



La legge antifumo spegne la prima candelina

500mila fumatori in meno e... El mundo mira la Italia!

La legge Sirchia, che ha introdotto il divieto di fumare in tutti i luoghi chiusi dal 10 gennaio 2005, ha festeggiato il suo primo compleanno e il risultato più rilevante è rappresentato dalla notizia che l'Italia registra 500 mila fumatori in meno.

Lo ha comunicato, con grande soddisfazione, il Ministero della Salute nel corso di un convegno organizzato per l'occasione su "Tutela della salute dei non fumatori: un bilancio dopo un anno di applicazione della legge". Un altro dato positivo, anche se parziale, è quello relativo alla diminuzione dei ricoveri per infarto acuto del miocardio. La ricerca, condotta in quattro regioni (Piemonte, Friuli, Lazio e Campania) mostra una riduzione del 7% nella popolazione di età tra i 40 e i 64 anni. Nel periodo tra gennaio e

novembre del 2005 si è osservata una riduzione complessiva nelle vendite del 5,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sono invece quasi raddoppiate le vendite dei farmaci antifumo, in particolare quelli a base di nicotina. Un altro aspetto importante riguarda il successo riscosso fra la popolazione che, nonostante le polemiche iniziali, ha gradito e quindi rispettato a larghissima maggioranza il provvedimento.

Anche le iniziali remore dei gestori dei pubblici esercizi sono svanite nel nulla dal momento che il temuto calo della clientela non si è verificato. Unico neo la rilevazione che nei luoghi di lavoro privati aperti al pubblico il divieto non è rispettato nella stessa misura dei locali pubblici.

In definitiva un primo bilancio mol-

to positivo, peraltro invidiato ed ammirato all'estero, come si legge in un articolo del *Seattle Times*

a proposito del cambiamento delle abitudini degli italiani

provocato dalla nostra legge antifumo e come Maria Paz Corvalan su Globalink titola il suo pezzo sugli effetti positivi di tale legge: *El mundo mira la Italia.* ■



Cinzia Marini
Coordinatrice Smokebusters
Gea Progetto Salute
(cinzia.marini@excite.it)

AL RISTORANTE La riscossa del galateo
«Scusi, do fastidio se mangio mentre lei fuma?»

Indagine DOXA e Legge antifumo Gli italiani sono soddisfatti e mangiano di più al ristorante

A un anno dall'introduzione della famigerata **Legge Sirchia**, una tavola rotonda di esperti fa il punto sulla situazione **fumatori in Italia**, rivelando risultati sorprendenti: 500.000 italiani hanno abbandonato il vizio della sigaretta e 9 connazionali su 10 sono d'accordo con il divieto di fumo nei locali pubblici. L'ultima indagine condotta dalla Doxa dà un ritratto dell'umore del paese molto rassicurante: l'86,8% dei cittadini è favorevole al divieto di fumare nei posti di lavoro, e addirittura il 90,4% è a favore del divieto nei bar e ristoranti. D'altro canto questo divieto sembra aver dato vita a nuovi scenari nel rapporto tra le persone e i luoghi pubblici: una maggiore apertura, una riappropriazione di tutti gli ambiti di socializzazione, come fa notare **Francesco Morace**, sociologo e direttore del Future Concept Lab: «Indagini recenti segnalano come il 9,6% della popolazione frequenti più volentieri i locali pubblici dopo l'arrivo della legge. Aumenta la propensione a smettere, i locali smoke free piacciono. Si spende di meno nel tabacco e di più nella terapia sostitutiva della nicotina». I dati fin qui esposti evidenziano quanto sia alta la propensione degli italiani e degli europei ad abbandonare definitivamente il fumo, aiutati da una legislazione che sarà sempre più severa ed estesa a livello europeo, dalla volontà dei singoli e dall'aiuto dei presidi antitabagismo. ■

(Chiara Rizzoli) Dietista Ausl di Bologna

Fonte: Sanihelp.it 16/2/2006



Smokebusters into action

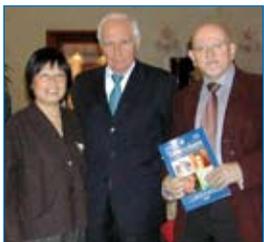
La "legge Sirchia" ha introdotto il divieto di fumare in tutti i luoghi chiusi dal 10 gennaio 2005. Abbiamo festeggiato il suo 1° compleanno. Il consuntivo di questo lasso di tempo si può considerare ampiamente positivo. Finalmente si può lavorare in ambienti liberi dal fumo, dedicarsi ad una buona cenetta o ad una ricca colazione senza l'incubo del vicino che ti avvolge nella cortina fumogena della sua sigaretta, frequentare discoteche e luoghi di svago senza avere l'obbligo, una volta arrivati a casa, di farsi la doccia e spedire di corsa i propri abiti in tintoria per tornare ad avere un odore che non faccia fuggire chi ci sta vicino. Una vera rivoluzione di cui siamo grati al prof. Sirchia e a tutti gli italiani, fumatori compresi, che lo hanno reso possibile adeguandosi di buon grado e senza troppi problemi a questa elementare norma di civiltà. Un ringraziamento particolare anche alle forze dell'ordine che, grazie ai tanti controlli effettuati in questi mesi, hanno contribuito a tutelare i Nonfumatori italiani. Naturalmente il panorama non è proprio così

roseo ovunque e ancora tanti ci segnalano il mancato rispetto del divieto di fumare. A questo scopo è nata l'Operazione "Smokebusters" che, in collaborazione con il CODA-CONS, la SITAB, GEA Progetto Salute, e l'Agenzia Nazionale per la Prevenzione, fornisce informazioni e suggerimenti a chi desidera vedere rispettato il diritto a non subire i danni da fumo passivo. In questo primo anno di attività abbiamo ricevuto decine e decine di lettere che in grande maggioranza ci segnalano la violazione del divieto in molti luoghi di lavoro, ma anche ospedali, scuole di ogni ordine e grado, discoteche, ristoranti, alberghi ecc. Chi avesse bisogno di noi ci può scrivere a: help@smokebusters.it o rivolgersi ai NAS. Infatti l'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico dei NAS ci ha comunicato che sul loro sito è presente l'elenco, completo di indirizzi e numeri telefonici, di tutte le sedi NAS italiane. Potrete trovarlo al seguente indirizzo: http://www.carabinieri.it/Internet/Cittadino/Informazioni/Tutela/Salute/O5_NAS.htm ■

(Cinzia Marini)



Francesi increduli: in Italia la «Legge Antifumo» funziona Deputati francesi in missione a Roma



Il 10 gennaio, a Lungotevere Ripa, al Ministero della salute si celebra il primo compleanno della "Legge

Sirchia", in cui CCM e ISS presentavano i primi risultati degli studi PASSI e PROFEA di monitoraggio dell'effetto della normativa che ha cambiato in un colpo solo le abitudini del Paese.

Ad un mese esatto, il 9 e 10 febbraio, all'Hotel della Minerva, nei pressi del Pantheon, Roma accoglieva la delegazione di 10 deputati francesi, con a capo il vicepresidente dell'Assemblea Nazionale Francese Yves Bur, con altrettanti imprenditori e giornalisti, per toccare con propria mano gli effetti della legge antifumo nei locali pubblici e nei luoghi di lavoro. L'obiettivo principale di questa "esplorazione" è stata la proposta al parlamento francese di una legge simile. La visita in Italia succedeva a quella precedentemente effettuata, sempre dalla stessa delegazione, in Irlanda, do-

ve il divieto è entrato in vigore un anno prima rispetto all'Italia.

Sembra incredibile, ma È accaduto. Il mondo ci osserva davvero. La Campbell Gentry (www.campbellgentry.com), agenzia europea per gli affari pubblici, ha invitato alcuni esperti di organizzazioni che si occupano del problema del fumo in Italia, tra cui il Centro per la Prevenzione del Veneto, la Società Italiana di Tabaccologia, la Consulta Italiana sul Tabagismo e la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, ma anche rappresentanti dei pubblici esercenti, gestori dei locali pubblici ed operatori del settore.

Simon Gentry, facendosi portavoce di Sylviane Ratte dell'Istituto nazionale francese contro il cancro, ha chiesto anche l'intervento del protagonista indiscusso di questo prodigio italiano, l'ex ministro della salute prof. Girolamo Sirchia, per spiegare la legislazione, come ha funzionato ed il livello di adesione della popolazione. Una parte meno formale e senza dubbio molto piacevole del programma prevedeva anche un paio di giri notturni per i locali di svago della capitale per osservare in modo di-



Il vicepresidente dell'Assemblea Nazionale francese Yves Bur mostra con soddisfazione che in Italia i divieti di fumo vengono rispettati

retto come viene applicata ciò che viene ormai definita "legge Sirchia". La disciplina degli italiani ha lasciato stupefatta la delegazione francese.

A Roma hanno sentito prima gli esperti. La dott.ssa Tamang ha tracciato le linee generali della problematica tabagica in Italia; il prof. Mangiaracina ha messo in rilievo il percorso che la legge ha fatto dalla sua redazione fino alla sua entrata in vigore, con particolare riferimento all'azione di lobbying delle multinazionali del tabacco; l'avv. Luise ha chiarito alcuni aspetti giuridici della normativa, mentre il dott. Quaranta ha portato il saluto del presidente della LILT.

Poi è stata la volta dei responsabili delle associazioni dei commercianti.

Secondo Confesercenti la legge non ha avuto effetti negativi sul fatturato. La Confcommercio ha citato lo studio del ministero che dimostra che il 55% dei bar non ha subito alcuna perdita finanziaria e che solo il 13% ha avuto una perdita significativa. Il presidente della federazione nazionale dei bar, caffè e discoteche, ha dichiarato a "Liberation" che hanno addirittura incrementato il loro fatturato offrendo un migliore ser-

vizio alla clientela. A quanto pare gli unici ad averci perso, ha detto un componente della delegazione a Le Monde, sarebbero i fabbricanti di posacenieri.

Singolare l'intervento del dott. Gagliano, medico competente della Luxotica, che ha presentato una strategia di No-Smoking Policy adottata dall'azienda.

Girolamo Sirchia, ha riportato i dati che dimostrano che nel 2006 il consumo di tabacco è diminuito del 5,9%, mentre

quello dei prodotti sostitutivi della nicotina sarebbe salito del 90%. Alla domanda del deputato Bur, sul perché il ministro della salute fosse stato rimosso dal suo incarico dopo questo grande atto nei confronti della salute pubblica, Sirchia ha risposto con una felice battuta: "Il fumo nuoce gravemente ai ministri". ■

(Tatiana Trina)

Fonte: Fonti: La Gazzetta del Mezzogiorno e Newsletter GEA-Tabagismo & PFC



Il presidente ERS, Giovanni Viegi

ERS for smoke free pressing

Della felice situazione italiana in tema di legislazione antifumo non poteva non parlare il neo-eletto presidente ERS (European Respiratory Society) **Giovanni Viegi**, a cui vanno i complimenti SITAB e di Tabaccologia, nella ERS Newsletter di marzo, nell'ambito del message from President. Dopo aver ricordato l'ingresso della Spagna che si aggiunge ad Irlanda, Norvegia, Italia, Malta e Svezia nell'elenco delle nazioni europee "virtuose" in tema di legislazione antitabagica nei luoghi pubblici, il Presidente ricorda il successo di 1 anno di legislazione antifumo in Italia: calo delle vendite di sigarette del 5,7%, pari a 115 milioni di pacchetti venduti in meno, con una ricaduta clinica in termini di disassuefazione di 500 mila fumatori in meno e con riduzione del 7% di ricoveri ospedalieri per infarto miocardico. Infine Viegi ricorda

l'impegno ERS nel fare pressing politico e scientifico presso i governi nazionali dell'Unione Europea per una legislazione antifumo ad hoc non omettendo un dato di letteratura: una gran parte di BPCO e tumori polmonari in non fumatori riconoscono come causa principale il fumo passivo. ■

(Vincenzo Zagà)

Spagna e Uruguay... SIN HUMO

Buone notizie anche dal fronte delle nazioni ispaniche. Grandi fermenti legislativi in tutto il Sudamerica, specie in

Cile e Argentina, mentre Uruguay e Spagna hanno già varato la loro legislazione antifumo. In particolare in Spagna, tale

legge, che ricalca in gran parte quella italiana, è operativa dal 1° gennaio 2006. Proibito fumare in tutti i posti di lavoro, mentre nei bar e ristoranti con più di 100 mq almeno il 70% della superficie deve essere smoke free. Ma, come ci informa un'Agenzia francese con una punta di scetticismo e di invidia, ci sono difficoltà nell'applicazione della legge. Dopo decenni di tolleranza che facevano della Spagna un piccolo paradiso per i fumatori europei, questa severità legislativa è difficile da far digerire ad un paese che si caratterizza per delle marcate autonomie e decentralizzazioni, come la Biscaglia, la Navarra, la Rioja e i Paesi Baschi. Tali difficoltà le abbiamo avvertite personalmente recentemente in Catalogna. Secondo gli esperti spagnoli quando la legge andrà a regime (ma quando?) con i regolamenti applicativi, il calo atteso dei fumatori dovrebbe essere del 10%. Quando si dice... l'ottimismo della volontà (o della politica?). ■

(Esperancia de Ganar)



Barcellona, marzo 2006, interno di un bar